

## Mondo Marcio al Cep: «Nei quartieri difficili porto il mio rap così il sistema deraglia un po'»

Il rapper Mondo Marcio (nella foto) stasera tiene un concerto al Cep. «Cantare nei quartieri difficili dice l'artista milanese - mi piace, perché mi sembra che il sistema deragli un po', andando nella direzione che vorrei. Non posso dire di appartenere a quel mondo, ma noi lì in mezzo ci sentiamo in famiglia più che in altre situazioni». L'anno prossimo uscirà il suo nuovo disco: «Sto scrivendo - annuncia - canzoni sugli incubi che mi ossessionano, sul lavoro precario, lo Stato bigotto. Sono sempre io con tutti i miei problemi, ma vorrei restare coi piedi per terra e descrivere la realtà».

SERVIZIO A PAGINA 13



«Nel mio nuovo disco ci saranno gli incubi che mi girano nella testa, ma anche i lavoratori precari, lo Stato bigotto, i giovani che dicono voglio tutto ma non sanno cosa». Mondo Marcio stasera sarà al PalaCep, in via Martiri della Benedetto, con un concerto molto atteso, a ingresso libero. Intanto scrive i brani che ascolteremo l'anno prossimo, forse già in inverno. «Un titolo provvisorio c'è. Ma preferisco non dirlo ancora. La promozione inizierà in autunno. Il rapper, 22 anni, è nato nella Milano bene ma ha scelto un'altra strada, la sua».

**Come si avvicina a un concerto in un quartiere considerato difficile?**

«Non so come dire. Non appartengo a quel tipo di realtà ma, anche a Milano, vado spesso a suonare in ambienti difficili, come il quartiere di Quarto Oggiaro. Mi fa molto piacere, perché mi sembra che il sistema deragli un po', come ho sempre voluto».

**L'approccio è diverso?**

«So di avere davanti un pubblico che non è quello dei teatri. Però sono ragazzi più coinvolti nel rap, che è un genere molto popolare, molto parlato. Di solito ci sentiamo tutti più a casa che in molte altre situazioni».

**Il consumo di droga è in aumento. Cosa ne pensa?**

«Sento la responsabilità della mia piccola fama. L'ingi da me la volontà di dire a chi ho di fronte che deve consumare droga. Ma cerco di evitare provincialità e ipocrisia da buoncostume. Sarebbe meglio aprire gli occhi. Se la droga costa così poco significa che le persone che la comprano sono moltissime. Mi sembra una contraddizione che a qualsiasi età si possa entrare in un supermercato e comprare dieci bottiglie di vodka e nello stesso tempo si possa mettere in galera chi si fa uno spinello in un parco. Credo che i politici combattono così tanto le droghe leggere solo perché è un mercato su cui non hanno ritorno».

**È favorevole alla legalizzazione delle droghe leggere?**

«Non ho mai abbracciato questa causa, ma se dovesse succedere sarei contento. Significherebbe tanta fatica in meno».

**Il mondo è sempre così marcio come quando ha scelto questo nome d'arte?**

«In certi aspetti è rimasto marcio, invece certi altri aspetti della mia vita che erano in evoluzione si sono stabilizzati. Non posso dire di non avere niente di cui lamentarmi».

«Un certo tipo di sicurezza negli ascoltatori. Ciò che se una persona entra in un negozio e vede il disco di Mondo Marcio, magari non lo compra ma sa cosa c'è dentro. Vorrei espandere il mio pubblico, più gente che dicesse "ecco, questo è Marcio, lo riconosco"».

**Ciò vorrebbe diventare più famoso.**

«Non per la fama in sé. Vorrei che si conoscesse di più la mia musica».

**Musica intesa come?**

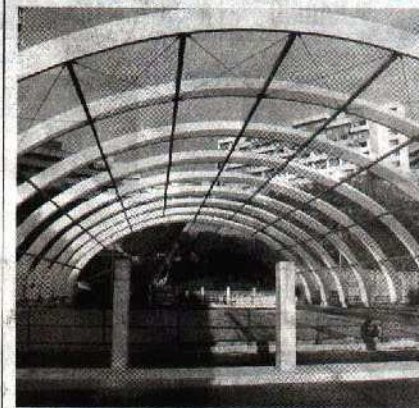
«Fare pezzi che possano fare bene alla gente. Questo voglio».

«Se non fosse riuscito a vivere con la musica, cosa avrebbe fatto?»



Mondo Marcio, nome d'arte di Gianmarco Marcello, stasera tiene un concerto al PalaCep, in via della Benedetto

IN PERIFERIA



«Vado spesso a suonare in ambienti difficili, come il quartiere di Quarto Oggiaro. Mi fa molto piacere, perché mi sembra che il sistema deragli un po', come ho sempre voluto»

QUESTA SERA ALLA PIANACCI

Corriere Mercantile  
25 luglio 2009

# «I miei incubi nel nuovo disco»

## Mondo Marcio: «Al Cep? Nei quartieri difficili io mi sento a casa»

mi. Ma ho cercato di creare una mia dimensione. Prima invece ero in balla degli eventi».

**Perché?**

«Non ritengo di essere affermato, ma ora ho i miei punti di riferimento, i miei appoggi. So cosa voglio ottenere e ho le mie idee su come provarci. Prima invece cercavo le canzoni che potessero piacere. Non sapevo se sarei riuscito a vivere con la musica, come volevo. Può cambiare tutto da un momento all'altro, ma sono un pochino più tranquillo».

**Cosa vuole ottenere?**

«Un certo tipo di sicurezza negli ascoltatori. Ciò che se una persona entra in un negozio e vede il disco di Mondo Marcio, magari non lo compra ma sa cosa c'è dentro. Vorrei espandere il mio pubblico, più gente che dicesse "ecco, questo è Marcio, lo riconosco"».

**Ciò vorrebbe diventare più famoso.**

«Non per la fama in sé. Vorrei che si conoscesse di più la mia musica».

**Musica intesa come?**

«Fare pezzi che possano fare bene alla gente. Questo voglio».

«Se non fosse riuscito a vivere con la musica, cosa avrebbe fatto?»

**to?**

«È una domanda che mi pongo molto spesso. Sono una persona che non ha avuto la strada spianata, non riuscito neppure a prendere il diploma».

**Con un padre avvocato.**

«Con un padre avvocato che non frequento da quando avevo 14 anni».

**Non sarà facile.**

«A costo di sembrare cinico, rispondo che il momento più difficile è stato la rottura, poi le cose sono andate sempre meglio. Ho puntato molto su me stesso».

**La musica è arrivata come reazione?**

«No, la musica c'è sempre stata perché mi ha sempre fatto stare bene. Certo cosa ti vanno bene, altre no. Quella cosa lì in particolare non è andata».

**È stata una sua decisione?**

«Sì, una decisione che ho preso io, dopo la separazione dei miei genitori, anche se ero solo un ragazzino. La mia filosofia è sempre stata fai quello che puoi con quello che hai. Non volevo avere niente a che fare con lui e con il suo mondo».

**Quindi se non avesse avuto successo, sarebbe stato un problema serio.**

«Lo può dire molto forte. Avrei continuato a suonare per me, perché ci ho sempre creduto tanto, ma non so il resto come sarebbe andato a finire».

**Quali sono le sue canzoni che hanno fatto bene alla gente?**

«Pezzi come "Tieni duro", "Volare", "Dentro alla scatola", "Che senso ha", "Senza via d'uscita". Ho capito che alla gente fa molto bene quando racconto i miei problemi. A volte, come in "Dentro alla scatola", sono vere e proprie confessioni. Altre volte sono situazioni più gene-

rali. È importante anche fare divertire e basta, non si possono fare solo discorsi seri. Un giusto equilibrio fra i due elementi è la cosa migliore».

**Si ritiene sincero.**

«Cercherei di non perdere mai la mia voglia di essere sincero».

**Si dice che legge libri complicati, anche saggi filosofici.**

«Cerco di fare letture importanti, facendomi consigliare da amici più intellettuali. Sento il bisogno di colmare le mie lacune. Mi piacciono "Moby Dick", "Il signore delle

mosche"». Ho fatto due anni di classico e due anni di professionali. Prendere il diploma mi sembrava una cosa fine a se stessa, senza tanto senso. Non ci credevo veramente. Però sono veramente affascinato dai libri, la mia speranza è che la persona tornata a leggere libri e ascoltare dischi. Spero che questi oggetti non spariscano, come tanti prevedono».

**Proposti da bravo ragazzo. Ma i rapper non erano trasgressivi?**

«Sono così. Devo dire per forza qualcosa di trasgressivo?».

**Quale sarà la sua prossima lettura?**

«Ora vorrei iniziare "La coscienza di Zeno", ma forse è meglio non dirlo. Non vorrei fare troppo il filosofico».

**Cosa sta scrivendo?**

«Sto scrivendo pezzi che cercano di essere più coi piedi per terra. Le canzoni di "Generazione X" erano molto legate al mio successo e a quello che stavo vivendo. Non erano cose in cui potesse riconoscersi un operaio in fabbrica».

**Quindi cosa sta scrivendo?**

«Pezzi che rappresentino il più possibile la realtà, in più aspetti pos-

sibili. Cerco di capire cosa vuol dire avere un lavoro precario, dire quanto bigotto è lo Stato, descrivere le nuove abitudini dei ragazzi, che vogliono fare tutto ma non sanno come, quando e cosa».

**Temi impegnati.**

«Ci sono sempre io, Mondo Marcio. Sono una persona con dei problemi e quelli rimangono, in altri brani. Metto nero su bianco gli incubi che ho nella mia testa. Un modo per esorcizzare i miei demoni».

ELIANA QUATTRINI

«

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

«

»

»

»

»

»

»

»

»

»

«

»

»

»

»

»

»

»

»

»

«

»

»

»

»

»

»

»

»

»

«

»

»

»

»

»

»

»

»

»